

Per una spiritualità del cammino

1. Cerchiamo Gesù?

Si è diffusa sulla terra una specie di disperazione. Ci sono quelli che si sono convinti che non ci sia niente che meriti di essere cercato. Perché cercare Gesù? Cercare che cosa? Cercare perché? Cercare dove? La confusione delle voci, l'insoddisfazione della scienza, i fallimenti hanno indotto molti a non cercare più niente. Bastano i titoli delle notizie di cronaca per dare l'illusione di sapere tutto e per convincere che le domande sono piuttosto una forma di tristezza che si perde nell'aria che la provocazione rivolta a un interlocutore.

Abita nelle Chiese una specie di nostalgia. Dov'è Gesù? Abbiamo chiesto aiuto ma non ci ha aiutato. Eravamo suoi amici, ma non ci parla più. Le sue parole erano così affascinanti. Ora suonano insignificanti.

È diffuso nel mondo una specie di risentimento. Uomini di cultura che professano lo scetticismo sistematico e fondamentalisti arrabbiati contro ogni segno cristiano sono alleati in una sorta di fastidio: facciamo di tutto per eliminare Gesù dal pensiero contemporaneo, per estirpare quelli che sono suoi testimoni con il disprezzo o con la persecuzione. Come mai continua a farsi vivo? Come mai si continua a parlare di Lui?

Noi ci riconosciamo in quelle donne che cercano Gesù e che al mattino del primo giorno vanno al sepolcro.

2. Dove incontreremo Gesù?

Le donne incontrano Gesù mentre sono in cammino. Le donne invitano anche i discepoli a mettersi in cammino: se volete incontrare Gesù dovete mettervi in viaggio: *Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno.*

Gesù non è chiuso in un sepolcro. Gesù non è sequestrato da una Chiesa, da un gruppo, dai discepoli che se ne sono appropriati, come insinuano i sacerdoti. Gesù è vivo e lo incontrano solo coloro che sono vivi e percorrono le strade del mondo.

Perciò anche per noi vale il messaggio: se volete incontrare Gesù, mettetevi in cammino.

3. Per una "spiritualità del cammino".

Con quali atteggiamenti possiamo percorrere la strada per incontrare Gesù? Gli atteggiamenti possono, infatti, essere diversi, ma non ogni cammino è propizio all'incontro. Si deve però anche dire che Gesù talora si fa incontro su strade impreviste e sconcertanti. Così ha incontrato Saulo sulla via di Damasco; Gesù ha incontrato nella sua storia e nella sua gloria anche persone che non lo cercavano: la samaritana la pozzo di Giacobbe, l'eunuco della regina d'Etiopia mentre leggeva le parole del profeta Isaia, uomini e donne dal cuore disponibile alla compassione verso coloro che hanno bisogno (ho avuto fame... ero forestiero ... ero malato e in carcere).

Non possiamo quindi proporre uno schema o descrivere l'incontro con Gesù secondo un percorso prevedibile.

Tuttavia ci sono condizioni dello spirito umano che sembrano particolarmente propizi all'incontro con Gesù.

3.1. In cammino come pellegrini.

Il pellegrinaggio ha una direzione: i pellegrini non sono vagabondi.

I pellegrini hanno una meta: credono a una promessa.

I pellegrini praticano una libertà: non sono così attaccati alle abitudini da ritenere che non si possano abbandonare, non sono così attaccati a quello che possiedono da non poter lasciare quello che hanno.

I pellegrini camminano in umiltà e gratitudine: sanno che Gesù li precede e sono convinti che è grazia grande essere pellegrini

3.2. In cammino come inviati, per la missione.

Le donne, come poi i discepoli, sono in cammino perché mandate. Non per una propria ambizione o inquietudine o ambizione. Ma perché mandate.

La missione comporta un messaggio da portare: Gesù non si deve cercare tra i morti!

La missione comporta destinatari da raggiungere: dovranno imparare tutte le lingue, dovranno adattarsi ad abitare in qualsiasi luogo, piangere con chi piange e fare festa con chi fa festa, condividere la condizione dello schiavo e del signore, del compaesano e dello straniero.

La Chiesa di oggi, le nostre comunità, sono chiamate a vivere questa spiritualità del cammino, scomoda e umile, più segnata dalla docilità che dalle sicurezze, più fiduciosa nelle promesse che nelle proprie risorse, pronta a tornare all'inizio e a ricominciare: "*vadano in Galilea: là mi vedranno*" (Mt 28,10).